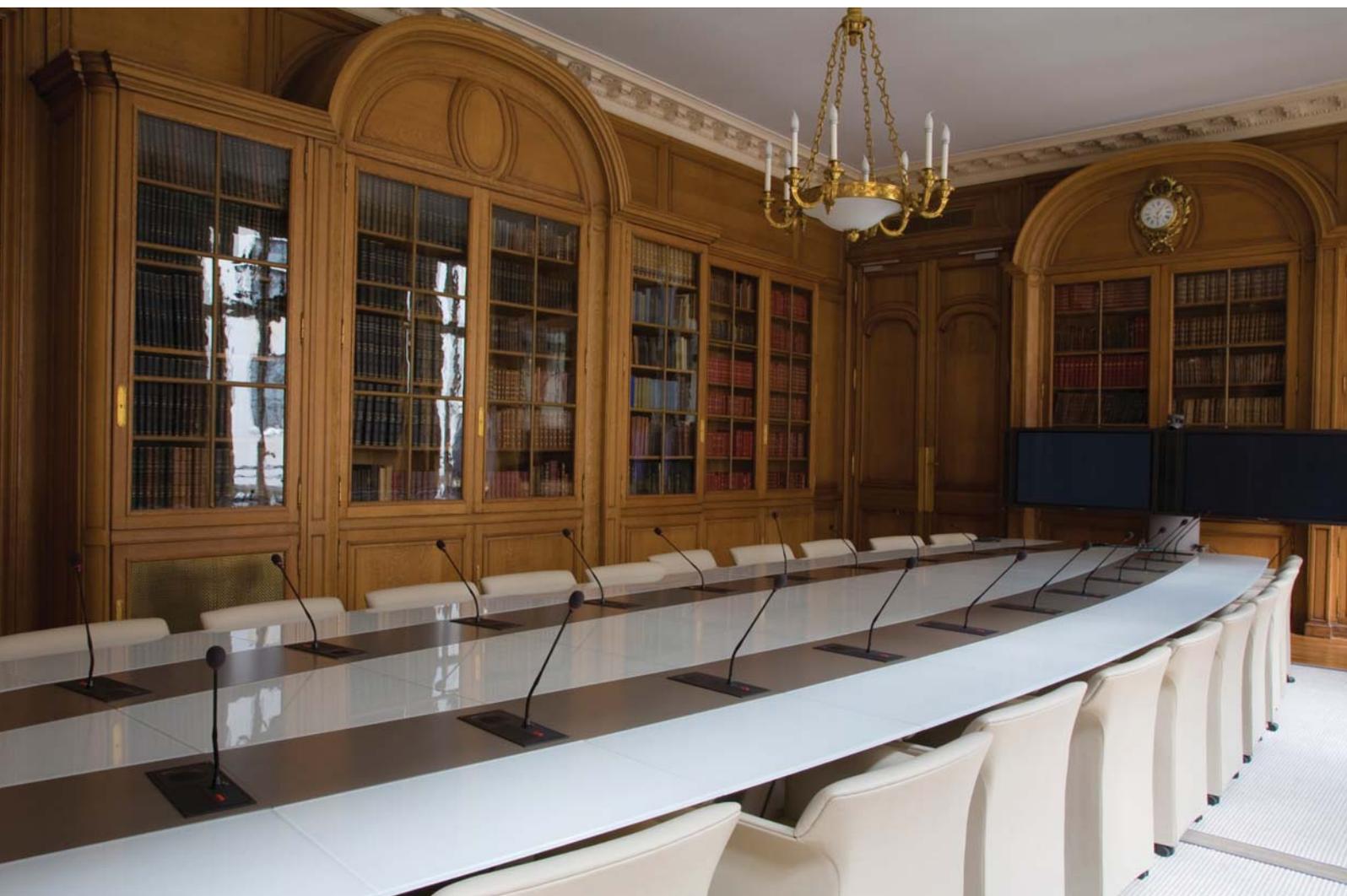


Una Riunione a Parigi

Nel cuore finanziario di Parigi dove il tempo corre molto in fretta tra gli eleganti edifici storici, siamo riusciti a visitare la sede di una multinazionale. L'edificio, costruito alla fine del XIX secolo, ha subito recentemen-

te un intervento di ristrutturazione profonda che ne ha modificato sostanzialmente gli spazi destinati ad uffici mentre ha semplicemente rinnovato il primo piano destinato agli spazi di rappresentanza, sale riunioni, uffici e sale d'attesa.



Nel centro di Parigi i caldi ambienti di un edificio di fine XIX secolo ospitano le sale riunioni di una società multinazionale dove anche l'arredo scelto fa parte della storia del design europeo.

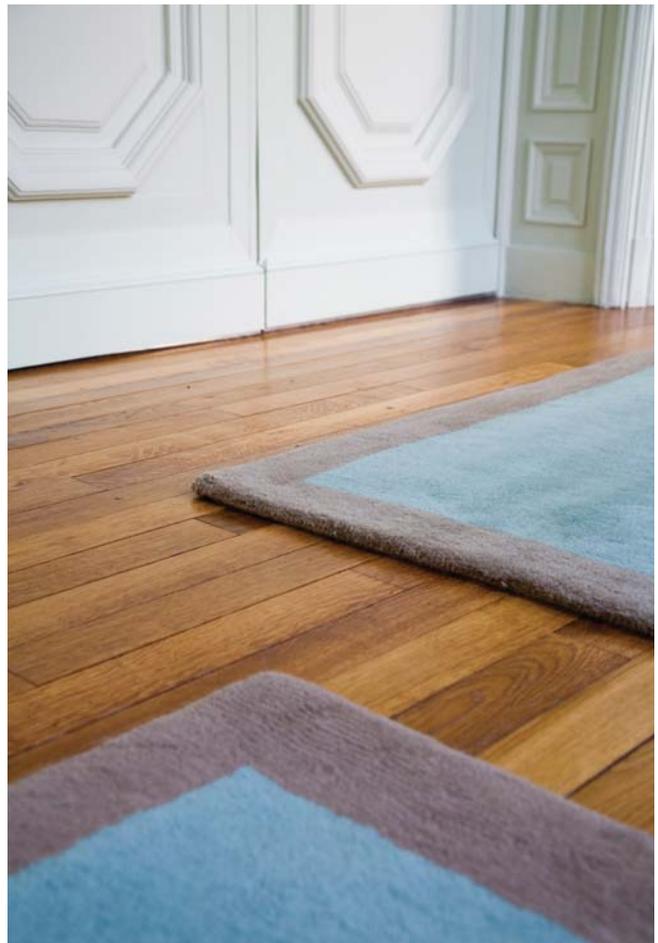
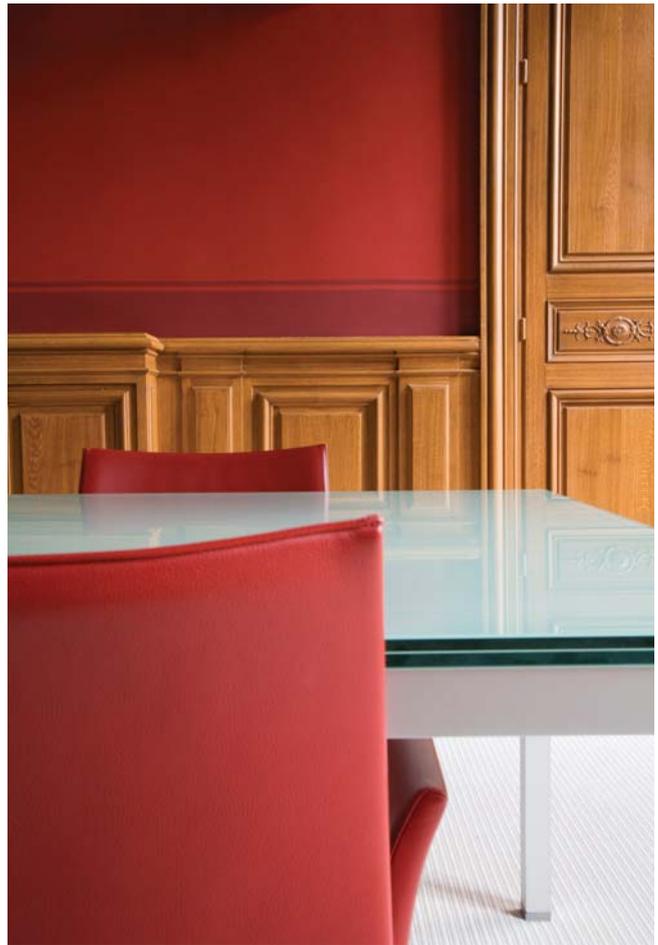
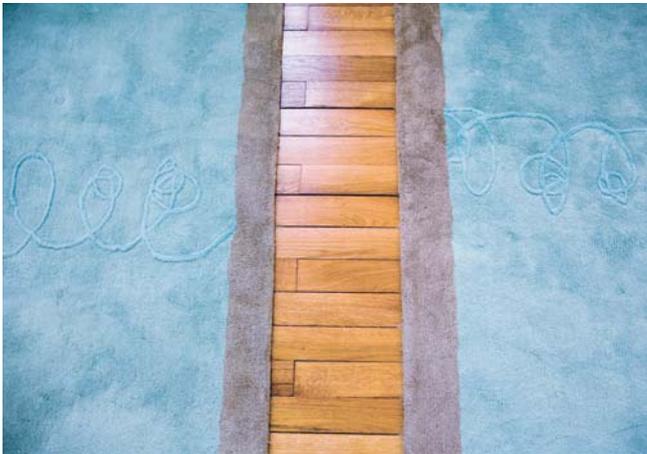
Qui l'intervento è stato mirato alla conservazione ed alla valorizzazione dei caratteri originari degli spazi e dell'edificio della fine del diciannovesimo secolo della grande capitale europea. E' stato conservato il prezioso

parquet inchiodato sui magatelli in contrasto cromatico con le pareti bianche del palazzo dove le statue dei grandi re francesi fanno bella mostra di sé. Nelle grandi sale riunioni, attrezzate con tutte le più moderne

Le poltrone Barcelona del grande maestro dell'architettura moderna Mies Van Der Rohe, la lampada ARCO di Achille e Pier Giacomo Castiglioni e il lampadario di Murano arredano un salottino d'attesa.



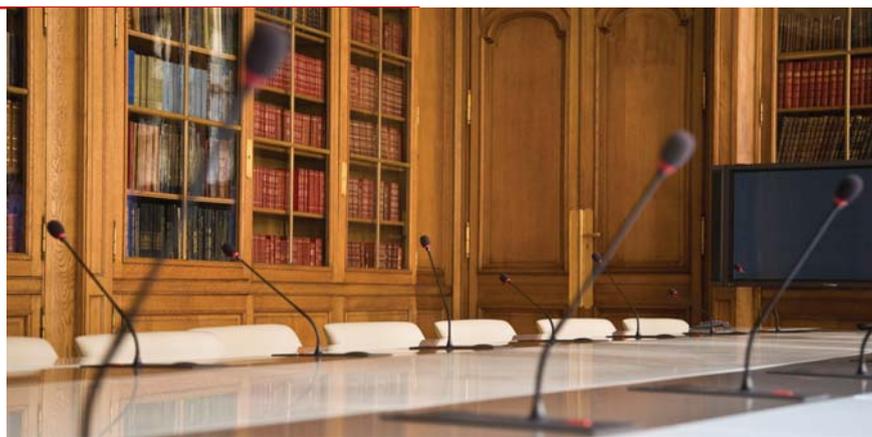
Geometrie colorate nelle sale storiche di un palazzo di fine XIX secolo.



Pagina accanto, bicromia calda nell'antica biblioteca.



La sala riunioni è stata ricavata nell'antica biblioteca del palazzo.



La scala che collega il secondo piano degli uffici al primo piano delle sale riunioni è frutto del recente intervento di ristrutturazione dell'immobile ma non si distacca dalla bicromia presente in quasi tutte le sale.

tecnologie per le videoconferenze, le pareti sono ricoperte con autentiche librerie in legno sature di opere antiche.

Nell'arredamento non mancano i riferimenti alla storia del design: primo fra tutti è la famosa sedia in pelle Barcelona di Mies Van Der Rohe, progettata per il padiglione dell'expo universale del 1929.

La lampada Arco dei salottini d'attesa è invece di firma italiana: Achille e Pier Giacomo Castiglioni la

disegnarono nel 1962 e da allora ha subito, in tanti anni di produzione Flos, la sola modifica del sistema elettrico, per uniformare l'apparecchio alle norme vigenti. E' una lampada da terra a luce diretta la cui base è costituita da un parallelepipedo di marmo bianco di circa 65 kg, gli angoli sono smussati, munito di un foro praticato nel baricentro, utile sia al fissaggio dello stelo verticale che sostiene l'arco vero e proprio, sia al-





Le finiture di pregio delle maniglie delle finestre.

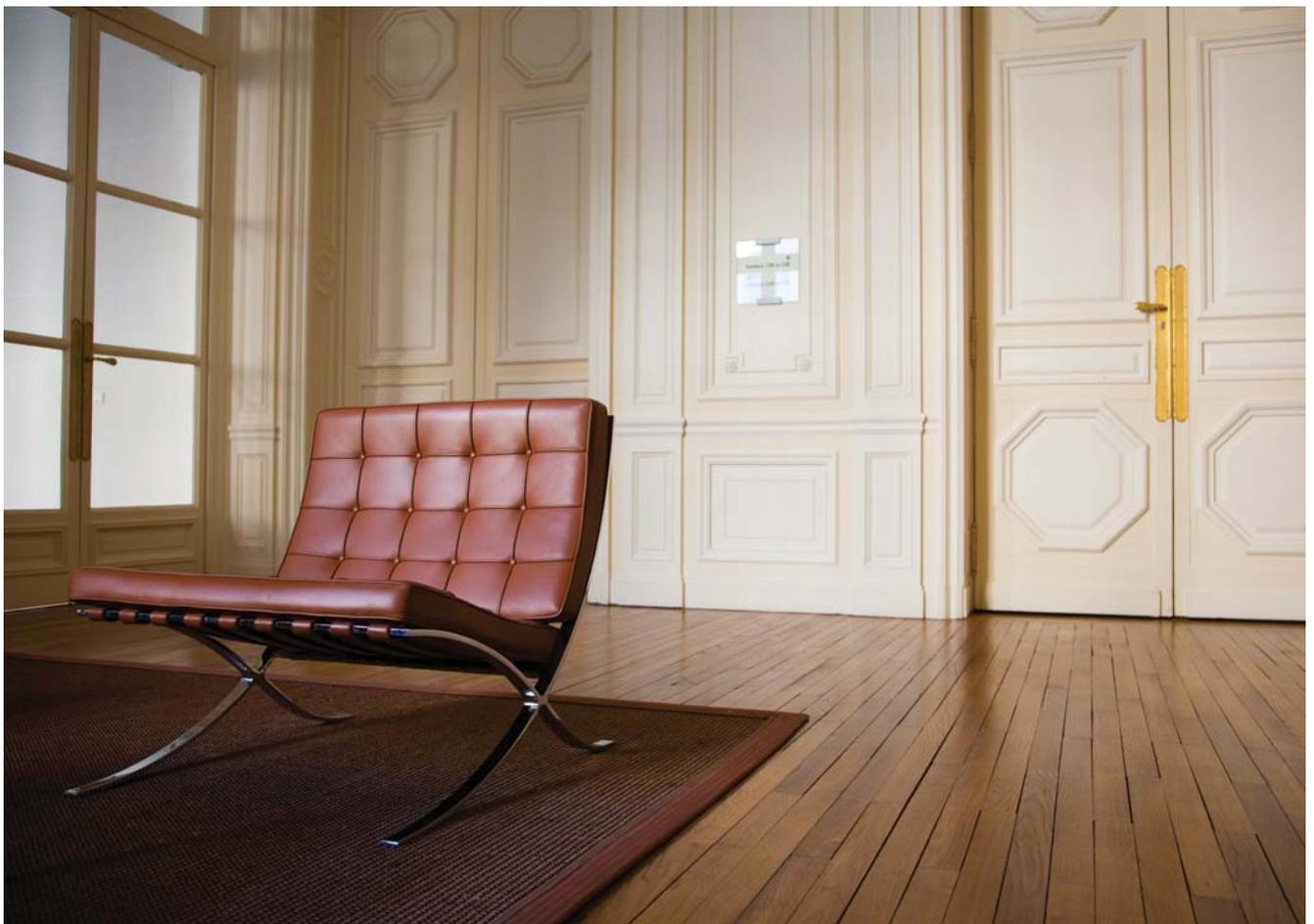
lo spostamento agevole della lampada (inserendovi per esempio un semplice manico di scopa). Lo stelo arcuato è in profilato di acciaio inossidabile mentre la cupola costituita da due parti in alluminio: una fissa e una mobile.

Tutti gli ambienti giocano sulla bicromia bianco-beige nei loro toni più caldi mentre qualche dettaglio colorato rallegra di tanto in tanto l'atmosfera parigina 

Da un corridoio si intravede il vano scala del palazzo con le sue pareti biche e il suo tipico stile da fine XIX secolo.



Foto Marco Blasich



Poltrona Barcelona a Parigi...